

Cesena

L'emergenza sanitaria

# La decima volta in piazza senza mascherina

I contestatori delle misure anti-contagio si sono radunati di nuovo a Cesena: tra loro anche il medico che rischia la radiazione

«**Prendere** la libertà e la verità non è essere negazionisti. Basta etichette». E' la scritta sul cartello del banchetto in piazza del Popolo, coi palloncini verdi bianchi e rossi intorno a Mariano Amici al microfono, intento a raccontare la 'sua' verità davanti a una platea di ormai fedelissimi ascoltatori che ieri per la decima volta si sono dati appuntamento nel cuore della città per parlare della pandemia di coronavirus e delle sue conseguenze.

Mariano Amici è un medico che rischia la radiazione per le opinioni espresse in merito all'argomento: «Vi dico subito che voi siete i "colpevoli" della mia messa sotto accusa - ha iniziato sorridendo - perché se avete visto bene le trasmissioni sui media nazionali nei miei confronti, sono partiti da un mio video fatto proprio qui a Cesena».

**Già arrivano** gli applausi, i primi di una lunghissima serie, accompagnati da parole di assenso: «E' vero, è vero». I conteggi dei presenti parlavano di circa duecento persone ra-



dunate tra la Rocca Malatestiana e la fontana Masini, intervenute per ascoltare la voce di chi

**MARCIA INDIETRO**

**«La vaccinazione? Fornisco solo tutte le informazioni per la libera scelta»**

sta contestando l'attuale gestione della pandemia.

**Una parte** di queste non indossava la mascherina e ovviamente il comportamento non è passato inosservato ai tanti altri cesenati che di sabato pomeriggio avevano deciso di concedersi una passeggiata in centro o una sosta nei pubblici esercizi ora aperti. E tanti non hanno pre-



A sinistra i partecipanti al raduno in piazza del Popolo. A destra, con gli occhiali rossi, il medico Mariano Amici

so bene il comportamento: «Senza mascherina che protestino da un'altra parte, ne va della salute di tutti» era uno dei commenti più ricorrenti.

**Amici** ha esposto a lungo il suo

punto di vista, precisando prima di tutto di non essere affatto contrario ai vaccini in quanto tali e argomentando le sue parole col fatto che per tutti i suoi quarant'anni di attività medica ne ha sempre somministrati e continua a farlo tutt'ora. Ha però rimarcato le peculiarità dei sierici come quello antinfluenzale e appunto anticovid, che devono fare i conti con le mutazioni del virus.

«**Io non dico** a nessuno di non vaccinarsi e non dico nemmeno il contrario. Mi limito a svolgere il mio ruolo, fornendo tutte le informazioni necessarie alla libera scelta dell'individuo».

Amici non ha nemmeno negato la presenza del coronavirus, asserendo allo stesso tempo che nessuna delle persone da lui curate sia deceduta.

La manifestazione si è svolta come sempre senza problemi di ordine pubblico: in piazza del Popolo erano presenti anche le forze dell'ordine che hanno ripreso l'evento. I filmati verranno visionati nelle prossime ore.

**Luca Ravaglia**

Il vicepresidente dell'Ordine professionale

## «Il medico che sconsiglia il vaccino va contro la deontologia»

«Posizioni come quelle di Amici sono antiscientifiche, generano paura nella gente e vanno sanzionate dai nostri organi»

**Dottor Giangaleazzo Pascucci, vice presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Forlì-Cesena, ci sono nel nostro territorio medici che si proclamano no vax?**

«Probabilmente ce ne sono, ma posizioni estreme non ne abbiamo riscontrate. Controlliamo attentamente, anche sui social, che non ci siano espressioni del tipo che abbiamo sentito in bocca al dottor Mariano Amici che divulga tra la gente convinzioni non verificate accusando il mondo scientifico di non verificare le proprie».

**Quanto sono pericolose queste esternazioni?**

**SONCERTO**

**«Difficile capire chi rifiuta il vaccino, un'arma straordinaria contro il Coronavirus»**



Giangaleazzo Pascucci

«Molto pericolose, inducono nelle persone paure non motivate, sono posizioni da colpire attraverso i consigli di disciplina». **Ma ci sono suoi colleghi che non intendono farci vaccinare?**

«Ci sono medici che non si sono mai vaccinati contro l'influenza e che affermano di voler attendere prima di vaccinarsi contro il coronavirus. Ciò di cui sappiamo, però, è che non consiglia-

no il vaccino ai loro assistiti. Sarebbe questo il vero problema, dal punto di vista deontologico».

**E' d'accordo sulla non obbligatorietà del vaccino per i medici?**

«Prendiamo atto che l'obbligo non c'è, anche se in alcuni Paesi europei potrebbe essere adottato. Sta crescendo la convinzione che in costanza di una pandemia di questo genere l'obbligo dovrebbe essere introdotto a carico, quantomeno, di chi svolge un ruolo nel servizio pubblico, per non rischiare di contagiare i pazienti».

**Non le sembra contraddittorio per un medico attendere la cosiddetta immunità di gregge o addirittura stare a guardare se il vaccino ha effetti nocivi?**

«Difficile capire la ragione di chi non vuole farsi vaccinare. Io mi vaccino da 25 anni contro l'influenza, faccio opera di persuasione sia tra i miei assistiti che tra gli amici. Non comprendo un medico, che dovrebbe avere atteggiamenti scientifici, che invece rifiuta uno strumento così straordinario come il vaccino».

**Elide Giordani**

L'epidemia

## Nuova risalita dei contagi, aumentano anche i ricoverati in terapia intensiva

Il bollettino della Regione riporta 13 decessi in totale nella nostra provincia, vaccinazioni al rallentatore

**A dente di sega**, così andrebbe definito l'andamento della pandemia nel nostro territorio. Giovedì sono stati certificati 95 nuovi casi, venerdì 70, ieri sono risaliti a 86. Ciò che è chiaro dunque a prescindere da ogni attributo è che nel Cesenate il Covid-19 non molla e la festa per il ritorno in giallo della nostra regione non deve far cadere l'allerta e l'osservanza di ogni misura preventiva. E se i numeri dei nuovi casi non sono confortanti un vero e proprio dramma continua a consumarsi sul fronte dei decessi. Ieri il bollettino quotidiano dell'Emilia-Romagna contava nella nostra provincia ben 13 lutti causati dal coronavirus (nove donne da 77 a 96 anni, quattro uomini tra 71 e 97 anni, ma c'è un disallineamento con i dati forniti ieri dalla Prefettura che riportano invece cinque vittime). Di contro nel Forlivese i nuovi contagi sono stati 56, il

numero più basso in regione. E mentre qui il numero di ricoveri in terapia intensiva è rimasto invariato (2) a Cesena c'è da registrare un aumento di 2 unità, che portano i ricoverati a 4. E veniamo al territorio regionale. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 225.545 casi di positività, 1.383 in più rispetto a venerdì, su un totale di 28.369 tamponi eseguiti nelle 24 ore di ieri. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 4,9 per cento. Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid, che in questa prima fase riguarda il personale della sanità e delle Cra, compresi i degeni delle residenze per anziani, per poi proseguire con gli ultraottantenni assistiti a domicilio: il conteggio progressivo delle somministrazioni effettuate si può seguire sul portale <https://salute.regione.emilia-romagna.it/vaccino-anti-covid>. Alle ore 14 erano state somministrate complessivamente 251.251 dosi, di cui 3.450 ieri; sul totale, 112.195 sono seconde dosi, e cioè le persone che hanno completato il ciclo vaccinale.

## Lotta al Covid-19

Forlì

# «Tumori, sforzo extra per le visite rinviate»

Falcini, responsabile oncologico dell'Ausl: «Ambulatori aperti il sabato e fino a sera. Entro febbraio recupereremo due mesi di stop»

di Fabio Gavelli

«Stiamo raggiungendo l'obiettivo di recuperare entro questo mese gli screening che non furono fatti nei mesi di stop, all'inizio della pandemia». Il dottor Fabio Falcini, forlivese, 63 anni, è stato di recente nominato responsabile del dipartimento onco-ematologico dell'Ausl Romagna. È lui ad avere il polso dell'impatto del Covid sui malati di tumore.

**Dottor Falcini, un passo indietro: quali ripercussioni indirette ha provocato il virus la primavera scorsa?**

«Siamo stati costretti a bloccare per un paio di mesi le attività non urgenti e gli ambulatori. Ma le urgenze e le chirurgie non si sono mai fermate, un risultato che in altri territori non sono riusciti a conseguire».

**Come avete fatto adesso a mettervi quasi in pari dall'artrizzato?**

«Gli ambulatori sono stati aperti il sabato e si è lavorato fino a sera, anche grazie alla disponibilità degli operatori».

**Torniamo agli effetti collaterali del Covid: dalle prime statistiche sulla mortalità in Italia nel 2020, si ipotizza un aumento di decessi per tumori, a causa delle mancate cure: lo risulta?**

«I nostri chirurghi in effetti ci di-



Fabio Falcini, forlivese, guida il progetto della rete oncologica romagnola

cono che in questo periodo stanno notando casi più frequenti di tumori acuti. Tuttavia aspettiamo i dati: occorrono verifiche più approfondite, paragonando i tumori del 2020 con quelli degli anni precedenti».

**Come è successo per i malati di cuore, può darsi che molti pazienti oncologici abbiano 'saltato' le cure?**

«È possibile che le persone, nei periodi più pesanti della pandemia, abbia avuto paura di avvicinarsi all'ospedale per timore di contagiarsi».

**Quanti nuovi casi di cancro si verificano ogni anno in Romagna?**

«Dai 9 ai 10 mila. Il 60% guarisce e una parte, che sta aumentando, lo cronicizza. Ciò significa che, grazie alle cure più avanzate, cresce il numero di persone che convive molti anni con la malattia. I due tumori più frequenti, alla mammella e alla prostata, sono quelli con la sopravvivenza più alta. Di conseguenza è in continuo incremento il

RESTA L'ALLERTA

**«Le urgenze non si sono mai fermate. Ma stiamo notando più casi acuti»**

## IL BILANCIO

### Morto un 63enne. Sono 219 i guariti

Il più giovane aveva 63 anni, la più anziana 95. Parliamo delle persone decedute mentre erano positive al Covid. Cinque i morti in provincia: si tratta di un 63enne, di una 91enne e una 94enne di Forlì, di una 95enne di Meldola e di una coetanea di Cesena. A fronte di 143 nuovi positivi in provincia, quelli della nostra area sono appena 54. A Forlì si registrano 31 nuovi positivi, 7 a Meldola, 6 a Bertinoro, 4 a Forlimpopoli e Modigliana, uno a Dovadola e Predappio. In provincia si contano poi 219 guarigioni. Sono tre le classi per le quali è stata disposta la quarantena: due al liceo classico, la terza all'elementare di Forlimpopoli, vista la positività, in quest'ultimo caso, di tre alunni e di un insegnante. Positivo infine un bambino dell'elementare Bersani di Forlì.

bacino di malati inseriti nei percorsi oncologici».

**In cosa consiste il progetto della Rete oncologica romagnola, da poco approvato dalla Conferenza socio-sanitaria?**

«È una bella scommessa. L'idea di fondo è portare il massimo della ricerca a casa della gente».

**In termini più concreti?**

«In tutto il territorio romagnolo, quando una persona si ammala, deve essere presa in carico, sottoposta a diagnosi, immessa in un percorso multidisciplinare - dallo screening, cioè la prima fase, fino alle cure palliative - e sottoposta alla terapia migliore. Dobbiamo estendere tutto ciò all'intera Romagna».

**Insomma, l'obiettivo è l'omogeneità delle cure.**

«Certamente. L'altro punto fondamentale è l'integrazione fra le unità operative oncologiche e l'Irct di Meldola, in particolare per la ricerca».

**Dalla pandemia avete imparato qualcosa?**

«Sì, che le persone vanno curate innanzitutto a casa: vuol dire rinforzare la medicina del territorio. I nuovi farmaci contro il tumore si possono assumere per bocca, quindi sempre più le terapie saranno seguite a domicilio, senza la necessità di andare nelle strutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle foto di Cristiano Frasca, tanta gente a passeggio o ai tavolini ieri pomeriggio in via delle Torri (a sinistra) e in corso Garibaldi (a destra)



È un centro storico che si potrebbe definire 'd'altri tempi' quello che si è presentato ieri a coloro che hanno deciso di trascorrere il sabato pomeriggio nei locali del cuore cittadino, nel primo weekend da quando l'Emilia-Romagna è tornata zona gialla (la decisione risale a venerdì 30 gennaio, ma è scattata solo lunedì 1° febbraio). «Forse dalle feste di Natale di vent'anni fa non vedevo una Forlì così piena di persone - conferma Alberto Zattini, direttore di Ascom Confcommercio -. I locali in centro ieri erano tutti pieni. In

## Weekend giallo, centro pieno

Tanti clienti per bar e ristoranti, bene anche l'abbigliamento per i saldi

tantissimi si erano fermati ai tavolini per una merenda, un caffè o un aperitivo in compagnia e so che la stessa tendenza si è riscontrata anche per quanto riguarda i pranzi al ristorante, al punto che tanti ristoratori hanno scelto di organizzarsi con un doppio turno per poter accogliere tutti. Certo: un paio di

giornate buone non possono, da sole, risolvere una crisi, ma fanno senz'altro molto bene all'umore degli esercenti».

**Non solo seduti nei locali del centro: molti forlivesi, infatti, hanno trascorso il pomeriggio approfittando dei saldi (quest'anno posticipati di un mese rispetto alla data tradizionale)**

per fare acquisti. «Ho notato un ritorno alla passeggiata lungo i corsi, proprio come si faceva anni fa - prosegue Zattini -. In giro c'erano famiglie, gruppi di ragazzi, giovani coppie...». Timori per i contagi? «I locali, da parte loro, hanno saputo far rispettare tutte le disposizioni - assicura il direttore di Ascom -, divi-

dendo i gruppi numerosi in tavolini da quattro e mantenendo i distanziamenti. Quello che abbiamo visto è un segnale cruciale che evidenzia la grande voglia di tornare alla normalità e anche la riscoperta dell'importanza dei pubblici esercizi come luoghi di aggregazione e socialità. Per chi ama Forlì non può che essere un bellissimo spettacolo che fa bene al cuore: dopo aver visto per tanti mesi le strade e le piazze vuote ora torniamo a vederle piene di gente che, finalmente, torna in sicurezza a vivere la propria città».

# Addio a Biagini, dottore scrittore

Aveva 83 anni. Medico di base, subentrò al padre. Dopo il pensionamento ha pubblicato due libri

di **Elide Giordani**

Ha suscitato vasto cordoglio la scomparsa del dottor Viscardo Biagini (nella foto), 83 anni, medico di medicina generale per molte generazioni di cesenati. Giovanissimo era diventato medico, con specializzazione in cardiologia e medicina interna, assumendo il testimone dal padre, anch'egli medico condotto che teneva ambulatorio dove anche Viscardo ha avuto per anni un punto di riferimento per i suoi numerosi pazienti: in via Montalti, nel palazzo di famiglia che costeggia la Malatestiana e si affaccia sul chiostro di San Francesco. Viscardo Biagini avrebbe voluto fare il cardiologo, come raccontò in un libro, «A cuore aperto», ma mentre era a Bologna per seguire la specializzazione morì il padre e lui a malincuore dovette tornare a Cesena ad assumere, con responsabilità, l'incarico che era stato del genitore per non lasciare senza punto di riferimento i suoi numerosi assistiti. Aveva fatto parte di quel gruppo di universitari arguti e scanzonati coagulati intorno al giornale satirico Stracciatino. Persona di poche parole ma di grandissimo rigore professionale Biagini seguiva i suoi pazienti con dedizione tanto da impegnarsi in molte occasioni a chiamare personalmente i suoi ammalati per informarsi della loro salute. Dopo 40 anni di professione Viscardo Biagini aveva lasciato l'impegno di medico di famiglia e si era dedicato ad una sua passione: la scrittura. Nel 2010 aveva scritto il primo libro, il citato «A cuore aperto», nella cui prefazione un



gigante della medicina come Carlo Flamigni, che gli era amico, aveva scritto: «Questo è un libro di ricordi di un bravo medico, di un uomo che ha dedicato la vita al suo lavoro e tira le somme, ricordando le cose che gli sembrano più importanti e facendo emergere dai suoi ricordi i suoi principi morali, il modello di medicina al quale si è ispirato». Nel 2017 aveva replicato con un altro volume, «Come un velo dipinto», in cui aveva continuato a dare corpo al desiderio di condividere il ricordo di un tempo trascorso, quello che aveva dato identità alla sua giovinezza.

La storia di una vita vera, reale, nella quale ogni parola scaturiva da un'esperienza vissuta. La storia di un uomo, di un medico, che nel corso degli anni ha saputo cogliere le emozioni di un'intera esistenza. Ricordi intensi, sensazioni coinvolgenti in cui Biagini portava il lettore in un viaggio attraverso le infinite e sorprendenti sfumature di una vita. Lascia la moglie Cristina e i due figli Lella e Carlo. Le esequie funebri saranno celebrate domani alle 10 in Cattedrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente sull'Adriatica del 2017

## Gambettolese morta, rinviato a giudizio l'autista

Mara Lombardi era sull'auto tamponata da un bus e finita nella corsia opposta contro un veicolo

Dovranno aspettare ancora quattro mesi, i familiari di Mara Lombardi, ma ora c'è un punto fermo nell'inchiesta per il tragico incidente di cui la donna di Gambettola è rimasta vittima il 7 settembre 2017: il Pubblico Ministero della Procura di Forlì Filippo Santangelo, titolare del procedimento penale, ha ritenuto unico responsabile della tragedia e chiesto il rinvio a giudizio per Amand Albert Joseph Fuchslock, 55 anni, l'autista fran-

cese di Oberhaslach dell'auto-turistico che causò la carambola fatale. Venerdì scorso il Gup Giorgio Di Giorgio aveva fissato l'udienza preliminare, subito rinviata al 4 giugno 2021 per legittimo impedimento del legale dell'imputato, ma con sospensione dei termini di prescrizione. La tragedia si consumò alle 7.30 del mattino sulla statale 16 Adriatica.

Mara Lombardi, 61 anni, che lavorava nell'hotel di famiglia di

Bamby di Gatteo, viaggiava come passeggera su una auto condotta dalla cognata.

Sulla stessa corsia un autobus con a bordo 17 passeggeri di nazionalità francese, partito da Bellaria Igea-Marina, con alla guida l'autista francese Fuchslock, ha tamponato violentemente l'auto scaraventandola nella corsia opposta, dove si è scontrata frontalmente con un altro autoveicolo sopraggiungente. Mara Lombardi è morta sul colpo.

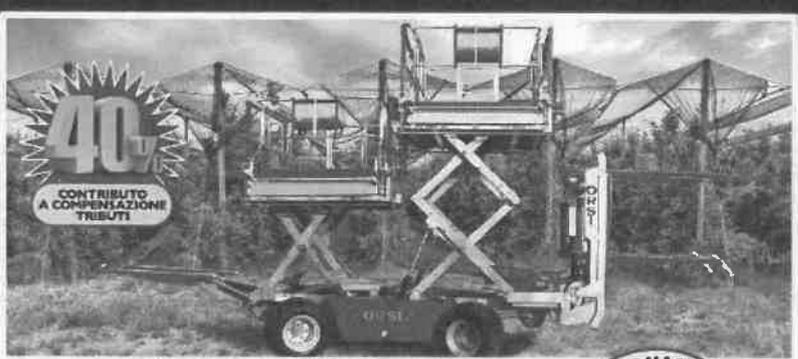


# ORSI

Group

sempre un passo avanti...

44°41'13" N  
11°20'17" E



**Carri raccolta frutta e decespugliatori ORSI Group sono equipaggiati con tecnologia 4.0 per accedere all'agevolazione del Credito d'Imposta 2020**



**CREDITO D'IMPOSTA 40%**  
CONTRIBUTO A COMPENSAZIONE TRIBUTI



**40%**  
CONTRIBUTO A COMPENSAZIONE TRIBUTI



Via S. Annona, 1/a - 46073 Mascara di Casola di Anguillara (RN) - Italy - Tel. +39 051 6862072 - Fax +39 051 6862106  
www.orsigroup.it - info@orsigroup.it - www.orsigroup.professionali.it





**istituto oncologico romagnolo**  
vicino a chi soffre, insieme a chi cura

L'Istituto Oncologico Romagnolo ringrazia di cuore i familiari di

## MARINO CUCCHI

e quanti hanno partecipato alle generose donazioni raccolte in occasione delle esequie.

La somma sarà destinata al sostegno dei Programmi di Ricerca per la lotta contro il cancro e per i servizi che vengono forniti gratuitamente ai pazienti oncologici romagnoli e alle loro famiglie.



# FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA CORONAVIRUS

## I medici spiegano il Covid agli studenti «Non dovete avere paura del virus»

I ragazzi dello Scientifico hanno voluto incontrare il direttore sanitario dell'Ausl, Altini e il dottor Vanni Agnoletti per avere dei chiarimenti e delle risposte sulla pandemia



FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Non è facile essere adolescenti ai tempi del covid, abbiamo visto scomparire i ragazzi da qualsiasi luogo di aggregazione, inghiottiti nelle loro case, tra videolezioni, serie tv e social network. Li abbiamo visti rinunciare alla libertà, ai primi amori, silenziosi, ubbidienti in una stagione della vita in cui per definizione ci si ribella.

Eppure, proprio gli studenti del liceo scientifico "Fulciери" hanno voluto confrontarsi con Mattia Altini, direttore sanitario Ausl Romagna, e Vanni Agnoletti, coordinatore delle terapie intensive romagnole, per entrare nel loro mondo all'interno del quale hanno combattuto in prima linea sin dall'inizio della pandemia e capire, anche dal punto scientifico, cosa è accaduto e soprattutto comprendere i sacrifici compiuti

fino adesso. Una lunga chiacchierata sul coronavirus, il suo rna, la trasmissione veloce, gli effetti che questo provoca. Gli stessi ragazzi si sono cimentati in una "diagnosi" analizzando alcune tac dei polmoni.

«Di questo virus non dovete avere paura ma piuttosto rispetto, così come avere rispetto delle regole per evitarlo di trasmetterlo a chi è più fragile di voi che, invece, avete una risposta immunitaria rapida – dice il dottor Agnoletti –. Quando nasciamo è come se portassimo sulle spalle uno zaino che più passa il tempo, più si riempie di vita e malattie. Quando incontriamo un ostacolo più anni abbiamo più questo zaino pesa. Ecco allora che vi hanno detto cosa fare: distanziamento, mascherina e soprattutto lavarvi le mani. Ma perché lavarvi le mani? Perché questo coronavirus, che ha fatto un salto di specie, è protetto da lipidi che si attaccano più facilmente alle nostre mani, il sapone in questo caso lo distrugge. Tutte queste azioni ci aiutano a proteggere chi non ha la stessa vostra reazione immunitaria. Ricordatevi sempre che il virus vuole vivere, la sua contagiosità è molto elevata rispetto ad altri proprio perché è composto da rna e non dna.

«C'è un periodo della nostra vita, spesso in età giovanile, in cui ci sentiamo immortali – fa eco Altini –, i nostri comportamenti però possono aiutare tutti. Nel momento peggiore della pandemia abbiamo chiesto ai nostri medici di indossare 2 mascherine per poter continuare a lavorare. È stata una sfida che, se a marzo ci ha colti impreparati, oggi ci ha consentito di curare i pazienti covid e continuare a erogare le normali

prestazioni. Non solo siamo riuscite a mettere in funzione una filiera produttiva per raggiungere una difesa di comunità». Ed è proprio con l'inizio della campagna vaccinale che agli studenti preme chiedere: «Quanto tempo impiegheremo a tornare ad una normalità e quando sarà il nostro turno per la vaccinazione? «Fortunatamente gli effetti del virus su di voi sono migliori rispetto a quelli degli anziani, avremo bisogno di voi sicuramente in un'altra fase – aggiunge Agnoletti -. Il vaccino riduce la possibilità di trasmissione e con il tempo ci restituirà una vita normale ma diversa. Non dovete avere paura, dovete conoscere ed essere curiosi. Chiedete alla scuola di trovare le informazioni giuste e non accontentatevi di internet». Gli studenti sono preoccupati dell'evolversi della pandemia e si domandano perché in alcuni paesi non sia stato previsto il lockdown. «Credo ne saremo fuori grazie ai corretti comportamenti, ai vaccini e perché non dalla bella stagione in arrivo – conclude Altini -. Abbiamo visto che la trasmissione del virus è veloce e che le nostre azioni possono fare la differenza. Abbiamo reagito al meglio delle nostre possibilità, alcuni paesi hanno messo davanti l'economia: una scommessa forte, ma non basta il denaro e un numero maggiore di vite spezzate provoca un danno maggiore del covid. Quando i nostri ospedali, che stanno subendo sempre meno pressione, riusciranno a raggiungere il livello giallo con solo 350 posti letto occupati sui 670 previsti per il covid in tutta la Romagna (attualmente quelli occupati sono 450), avremo raggiunto un primo risultato».



L'incontro tra gli studenti dello Scientifico, Mattia Altini e Vanni Agnoletti. Qui sopra la dirigente scolastica Susi Olivetti. FOTO FABIO BLACO

« Il vaccino con il tempo ci restituirà una vita normale ma diversa. Dovete conoscere ed essere curiosi »

Vanni Agnoletti Coord. terapie intensive

« Sappiamo che la trasmissione del virus è veloce e che le nostre azioni possono fare la differenza »

Mattia Altini Direttore sanitario Ausl

## Forlì

## EMERGENZA CORONAVIRUS

# Il conto del Covid arriva a 309 vittime A Modigliana 78 tamponi in un giorno

Sono 56 i nuovi positivi nel Forlivese e tre classi finiscono in quarantena  
Nella Cra Madonna del Cantone 26 casi

## FORLÌ

## ELEONORA VANNETTI

Sono altre tre le persone positive all'interno della casa di riposo "Madonna del Cantone" di Modigliana, di cui due ospiti della struttura e un operatore. Attualmente nella Cra sono quindi 26 in totale i positivi, di questi 24 anziani e 2 dipendenti.

«Al momento gli ospiti presentano sintomi lievi e non hanno problemi respiratori - rassicura il primo cittadino Jader Dardi -, fortunatamente era stata somministrata loro la prima dose di vaccino e questo ha contribuito a frenare la gravità della situazione. Solo oggi (ieri ndr.), a Modigliana sono stati effettuati 78 tamponi che hanno interessato i bambini e i genitori della classe in quarantena dell'asilo e anche tutti gli operatori e ospiti della casa di riposo che erano risultati negativi. In attesa dell'esito voglio rinnovare l'invito a mantenere alta l'attenzione e rispettare le indicazioni che ci vengono rivolte, a partire dall'indossare la mascherina, rispettare le distanze e mantenere l'igiene delle mani». Un grande ringraziamento, il sindaco lo volge poi «a Claudia e Rossella, due infermiere modiglianesi che sono state impegnate fin dalla prima mattina nell' eseguire i tamponi nel gazebo allestito in piazza Oberdan».

## Altri quattro morti

Sono cinque le nuove vittime

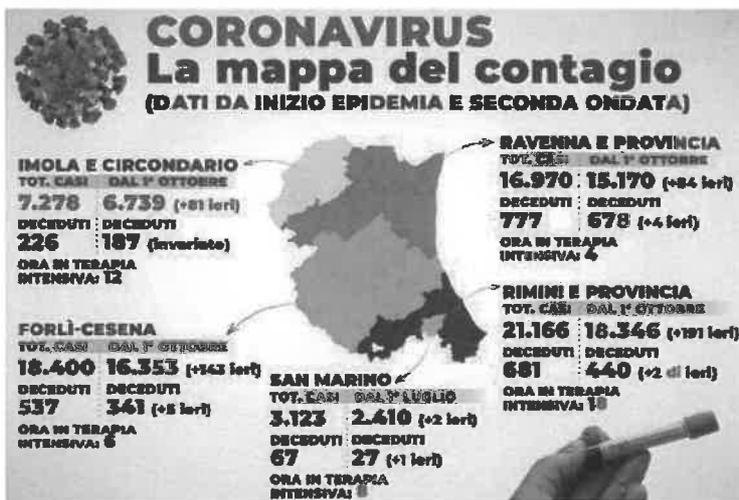
risultate positive al Covid-19 in Provincia, quattro delle quali nel Forlivese. Si tratta di un 63enne e di due donne di 91 e 94 anni di Forlì e di una 95enne di Meldola. Il bilancio dei decessi, con quelli della giornata di ieri, sale drammaticamente a 309 persone. Nel bollettino prefettizio, a Forlì-Cesena si contano più guariti che nuovi contagiati, 219 contro 143. Nel Forlivese sono 56 positivi, di cui 45 sintomatici. Questa la loro distribuzione: 6 Bertinoro, 1 a Dovadola e Preddappio, 31 a Forlì, 4 a Forlimpopoli, 7 a Meldola, 4 a Modigliana e altri fuori ambito.

## SONO QUATTRO LE PERSONE DECEDUTE IERI TRA FORLÌ E MELDOLA

## 45 IL NUMERO DEI SINTOMATICI SUI TAMPONI ESEGUITI

## Nuove quarantene

Ai contagi di ieri si aggiungono anche le positività accertate in ambito scolastico dall'Igiene Pubblica in tre diversi istituti. A distanza di poche settimane dalla ripresa delle lezioni in presenza al 50% nelle scuole superiori, sono due le sezioni del liceo classico "Morgagni" per le quali è scattata la quarantena dopo lo screening in classe a seguito alla positività di due alunni. In quarantena anche una classe della scuola primaria di Forlimpopoli, dove sono risultati positivi un'insegnante e tre alunni (al decimo giorno è previsto il tampone di controllo). Positivo anche un alunno della elementare "Bersani", ma in questo caso è sufficiente il solo tampone di controllo. In Emilia-Romagna si sono registrati 1.383 casi in più rispetto a venerdì.



## Stella: «La cura dei tumori prosegue anche in periodo di pandemia»

## FORLÌ

Tumori e pandemia, l'impegno dell'Ausl Romagna continua. È l'argomento del quale hanno discusso ieri in diretta fb il deputato Marco Di Maio, il medico forlivese Claudio Vicini e il professor Franco Stella, direttore della Chirurgia Toracica di Forlì, Ravenna e Riccione.

«La situazione relativa ai trattamenti dei tumori è abbastanza positiva - ha affermato Stella - Io mi occupo soprattutto di cancro al polmone, purtroppo la neoplasia più fre-

quente tra gli uomini e la terza nelle donne, ed è l'unica che nel mondo tende a tutt'oggi ad aumentare. Si tratta di una neoplasia che quando viene diagnosticata è già in fase avanzata quindi necessita di avere trattamento in un tempo relativamente breve».

«L'era Covid ha reso complesso questo obiettivo - ha proseguito Stella - poiché la Tac è stata molto impiegata per il covid, ma grazie ad una serie di accomodamenti organizzativi siamo riusciti sia nella prima ondata che nella seconda a soddisfare questi pa-

zienti, ossia ad operarli in tempi ragionevoli. L'Ausl per un determinato periodo ci ha permesso di andare a operare in strutture diverse per avere più sale operatorie a disposizione e quindi per operare i pazienti nell'ambito dei 30 giorni dalla diagnosi. Qualche ritardo nelle visite di controllo c'è stato in ambito oncologico, ma la casistica di chirurgia toracica non ha avuto particolari problemi. C'è stata una mobilitazione delle nostre risorse, credo che nessun paziente oncologico sia rimasto indietro con le cure».



# 50%

ECOBONUS 2020  
SCHERMATURE SOLARI  
E RISTRUTTURAZIONI

VALPOR

Via Cartesio, 17  
Zona Ind.le, Forlì  
Tel 0543 724409  
www.valpor.it

FINANZIAMENTI  
A TASSO ZERO

Gibus  
atelier

